

La distribuzione della popolazione in Puglia secondo la distanza dal mare.

Nota antropogeografica del socio, prof. CARMELO COLAMONICO (1)

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE RISPETTO ALLA DISTANZA DAL MARE.

— Alcune delle principali caratteristiche della posizione degli insediamenti in Puglia acquistano più spiccato valore perchè ci vien fatto di rilevarle anche nell'indagine relativa alla distribuzione della popolazione; quest'indagine è capace, peraltro, di raccogliere la più larga e sicura documentazione delle particolari tendenze che il fenomeno demografico presenta in Puglia nei riguardi della speciale fisionomia sotto cui lo si viene esaminando.

Per le ragioni che ho altra volta ampiamente esposte (2), ho creduto opportuno, anche in questa memoria, di utilizzare, dei dati ufficiali del censimento del 10 giugno 1911, quelli relativi alla popolazione di fatto anzichè quelli che rilevano la popolazione legale. Ho cominciato, quindi, coll'attribuire a ciascuna delle zone già indicate — della larghezza di 5 km. — il numero complessivo degli abitanti quale risulta dai totali della popolazione presente assegnata ai singoli comuni e alle singole frazioni, che nella zona rispettiva sono compresi. Vengono, così, considerati come raccolti nel centro gli abitanti delle campagne, che non di rado appartengono, per la distanza dal mare, a una zona diversa da quella in cui è stato racchiuso l'agglomerato dal quale amministrativamente dipendono; gli errori, però, cui con simile procedimento si va incontro sono, secondo il solito, compensabili fra loro e risultano, anche in senso assoluto, poco evidenti nella Puglia, che è la regione d'Italia con la più bassa percentuale di popolazione sparsa nelle campagne. I primi, più generici, elementi sono forniti dalla seguente tabella. (3).

(1) Continuazione: vedi fasc. preced., p. 373.

(2) COLAMONICO C., *La distribuzione, ecc.*, op. cit., pp. 36-41.

(3) La popolazione del comune di Andria è stata, naturalmente, divisa in parti uguali fra la seconda e la terza zona, e altrettanto si è fatto, tra la terza e la quarta zona, per la popolazione di Supersano.

Num. d'ordine	Zone	Area in Km. ²	Popolazione	
			assoluta	relativa
1	0-5 Km.	3.270,5	556.907	170
2	5-10 »	3.088,0	406.736	132
3	10-15 »	2.969,5	399.278	134
4	15-20 »	2.539,5	266.006	105
5	20-25 »	1.829,0	155.678	85
6	25-30 »	1.284,0	38.835	30
7	30-35 »	1.086,0	123.646	114
8	35-40 »	929,5	21.457	23
9	40-45 »	781,5	92.425	118
10	45-50 »	602,5	9.285	15
11	50-55 »	358,5	23.348	65
12	55-60 »	177,5	20.334	115
13	60-65 »	155,0	12.458	80
14	65-70 »	32,0	3.225	101
	Totali. . .	19.103,0	2.129.618	111

La zona più popolata è la litoranea, che registra anche il più alto valore di densità; questo valore, però, non si discosta assai considerevolmente da quelli che sono attribuiti alla seconda e alla terza zona; ed è, anzi, necessario rilevare che la zona compresa tra le curve isocoriche di 5 e di 10 km., la quale aveva il primo posto nella tabella dei centri abitati, si presenta perfino, nel precedente specchietto, quasi in condizioni di parità con la zona successivamente più lontana dal mare ed ha pure rispetto ad essa una minore densità. La popolazione relativa si mantiene, pertanto, abbastanza alta fino alla distanza

di 25 km. dalla costa: la quinta zona ha, infatti, la densità di 85, che si trova, riguardo alla seconda zona, nel rapporto di 2 a 3; confrontando i valori assoluti di queste due zone — la quinta e la seconda — si rileva che, mentre in considerazione del numero dei centri la prima mantiene rispetto alla seconda il rapporto di 15 a 100, in considerazione del numero degli abitanti il rapporto diventa di 38 a 100; ciò prova ancora meglio che i centri più piccoli sono più frequenti nelle zone più vicine al mare. Si aggiunga, inoltre, che la percentuale dell'84%, che abbiamo visto spettare ai centri compresi fra la linea di costa e l'isocorica di 20 km., diventa del 77% ove si tenga conto del numero degli uomini che vi abitano.

La tabella ci mostra anche molto chiaramente un fenomeno che non si era manifestato nell'esame dei dati relativi ai soli agglomerati umani, la grande oscillazione, cioè, dei valori tanto per la popolazione assoluta quanto per la densità nella successione delle varie zone: nella tabella dei centri, infatti, una spiccata anomalia si era presentata solo nei dati della nona zona; nella colonna del numero degli abitanti, invece, l'oscillazione si ripete per ben tre volte, e nella colonna della densità essa appare proprio costante.

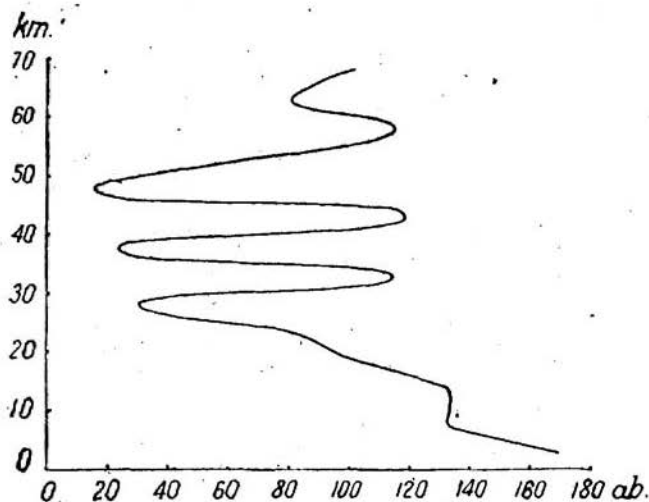


FIG. 4^a - Variazioni della densità in Puglia in rapporto con la distanza dal mare.

In presenza di questi caratteri riesce interessante l'analisi particolare della distribuzione degli abitanti in zone larghe soltanto un chilometro e fino alla distanza di 15 km. dalla costa; tenendo, però, nel debito conto il fatto che in zone così strette assume, naturalmente, maggiore rilievo l'inconveniente già lamentato della non sempre esatta assegnazione a ciascuna di tali zone della popolazione sparsa nelle campagne.

Mi è stato, intanto, possibile ottenere i risultati seguenti.

Num. d'ordine	Zone	Area in Km. ²	Popolazione	
			assoluta	relativa
1	0-1 Km.	672,3	455.395	677
2	1-2 »	663,2	6.672	10
3	2-3 »	654,1	27.321	42
4	3-4 »	645,0	19.212	30
5	4-5 »	635,9	47.582	75
6	5-6 »	629,4	85.759	136
7	6-7 »	623,5	88.137	141
8	7-8 »	617,6	75.552	123
9	8-9 »	611,7	41.495	68
10	9-10 »	605,8	115.793	191
11	10-11 »	601,7	100.133	166
12	11-12 »	597,8	47.843	80
13	12-13 »	593,9	131.951	222
14	13-14 »	590,0	79.330	134
15	14-15 »	586,1	40.021	68
	Totali. . .	9.328,0	1.362.921	146

Il valore più alto è assegnato alla prima zona, con una densità enorme; in essa si raccoglie circa il quinto degli abitanti di tutta la Puglia. Escludendo, però, il tratto propriamente litoraneo, viene, anche in questa analisi, confermata la scarsissima popolazione delle zone più vicine al mare, così come era apparso abbastanza chiaro dall'esame della sola distribuzione dei centri abitati: nella fascia, larga tre chilometri, compresa fra le isocoriche di 1 e di 4 km., vivono appena 53 mila uomini (con una densità di 27), mentre tra le isocoriche 5 e 8 ne vivono 250 mila (con una densità di 134) e tra le isocoriche 10 e 13 ne vivono 280 mila (con una densità di 156). Nè il fenomeno appare soltanto come l'effetto dello straordinario richiamo di abitanti nel territorio più spiccatamente costiero, perchè, considerando nella precedente tabella gruppi di zone anzichè singole zone, se pure non risulta costante l'aumento della popolazione in rapporto colla distanza dal mare, si delinea però nel complesso abbastanza chiaro un tale comportamento, se non altro fino alla notevole lontananza di 13 km. dalla spiaggia: si riscontra, infatti, un'oscillazione fra 10 e 42 nella densità delle zone 2-3, si sale a 137-141 nelle zone

6-7, si giunge a 191-166 nelle zone 10-11 e perfino a 222 nella zona 13: escludendo, insomma, i centri marittimi, sembra che l'uomo tenda in Puglia ad allontanarsi dalla linea di costa.

Le variazioni del fenomeno risultano, naturalmente, più chiare, se le si considerano in rispetto alle solite suddivisioni regionali di Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto. Così, anche per questo guarderò anzitutto la distribuzione degli abitanti nelle zone di maggiore larghezza e poi in quelle più strette ma più vicine alla costa.

I primi risultati si rilevano dalla seguente tabella, in cui ho inserito anche i valori delle aree complessive e parziali delle tre province (1).

Num. d'ordine	Zone	Capitanata			Terra di Bari			Terra d'Otranto		
		Area in Km. ²	Popolazione		Area in Km. ²	Popolazione		Area in Km. ²	Popolazione	
			assoluta	relat.		assoluta	relat.		assoluta	relat.
1	0-5 Km.	898,0	69.269	77	652,0	330.875	507	1720,5	156.763	91
2	5-10 »	843,5	42.161	50	663,0	167.763	253	1581,5	196.812	124
3	10-15 »	808,5	28.795	36	635,0	159.359	251	1526,0	211.124	138
4	15-20 »	680,0	14.689	22	594,5	83.503	140	1265,0	167.814	133
5	20-25 »	579,5	105.731	182	607,5	29.476	49	642,0	20.471	32
6	25-30 »	543,0	13.308	25	626,0	7.004	11	115,0	18.523	161
7	30-35 »	523,0	82.484	158	563,0	41.162	73	—	—	—
8	35-40 »	528,5	6.816	13	401,0	14.641	37	—	—	—
9	40-45 »	479,0	34.584	72	302,5	57.841	191	—	—	—
10	45-50 »	415,0	9.285	22	187,5	—	—	—	—	—
11	50-55 »	285,5	23.348	82	73,0	—	—	—	—	—
12	55-60 »	177,5	20.334	115	—	—	—	—	—	—
13	60-65 »	155,0	12.458	80	—	—	—	—	—	—
14	65-70 »	32,0	3.225	101	—	—	—	—	—	—
	Totali.	6948,0	466.487	67	5305,0	891.624	168	6850,0	771.507	113

(1) La superficie della Puglia è calcolata in kmq. 19.108,28 (cfr.: Ufficio di Statistica Agraria, Min. di Agr., Ind. e Comm., *Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del R. d'Italia*, Roma, Bertero, 1913), distinta come segue: kmq. 6951,19 per la provincia di Foggia, kmq. 5305,04 per la prov. di Bari e kmq. 6852,05 per la provincia di Lecce. Nel presente lavoro non si è tenuto, naturalmente, conto delle numerose, se pur piccole, isole che accompagnano la regione, e la cui area è ben compresa nei precedenti valori totali. Sono state,

Appare, così, evidente che l'alto valore della prima zona è fenomeno particolare della sola provincia di Bari. Nella Capitanata la cifra assoluta più alta di popolazione si riscontra nella quinta zona (a cui del resto succede la settima), ed è degna di rilievo la forte densità delle ultime quattro zone, specie se si pone a confronto con quella delle prime quattro, più vicine al mare; del resto, l'oscillazione, che abbiamo osservata nei valori della densità in tutta la regione, appare propria di queste zone della provincia di Foggia. Per contrario, nella Terra di Bari, si nota una diminuzione costante, così nei valori assoluti come nei valori relativi, dalla prima alla sesta zona, e nella Terra

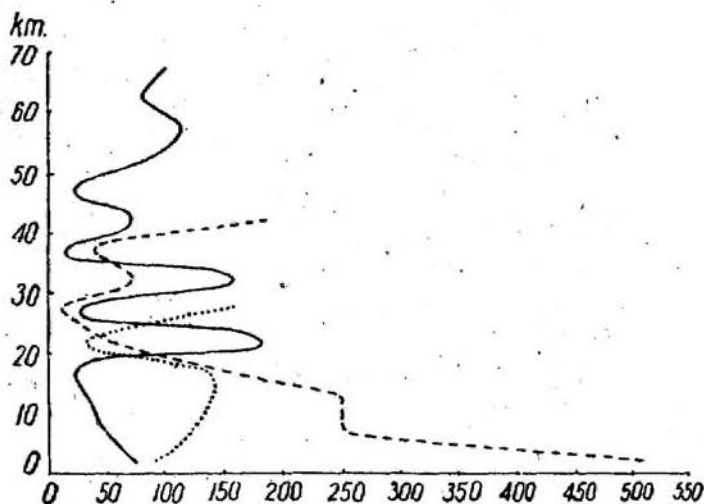


FIG. 5ª - Variazioni della densità nelle tre provincie di Puglia in rapporto con la distanza dal mare. (La linea unita si riferisce alla Capitanata, quella a tratti alla Terra di Bari e quella a punti alla Terra d'Otranto).

d'Otranto si ha il fenomeno opposto nelle prime tre zone. Mentre, quindi, l'influenza del mare sul numero di centri urbani risultava

perciò, apportate a tali valori alcune riduzioni, e si è altresì cercato di eliminare le frazioni di chilometro. Si è così ottenuta un'area totale di kmq. 19.103, formata dalle cifre parziali di 6948 per la prov. di Foggia (ne è stata sottratta l'area delle Tremiti e di alcune isole costiere), di 5305 per quella di Bari e di 6850 per quella di Lecce (non sono state considerate le isole litoranee ioniche, meno quella su cui sorge Gallipoli, e le Petagne presso Brindisi). I principali elementi per siffatti calcoli sono stati forniti dalla memoria dell'ANFOSSI (G.), *Saggio di catalogo delle Isole minori italiane* (Boll. d. R. Soc. Geog. It., giugno 1916, Roma, pp. 487-506), oltre che dalle ben note pubblicazioni dell'Istituto Geog. Mil., *Superficie del Regno d'Italia valutata nel 1884*, Firenze, Barbera, 1885, e *Superficie del Regno d'Italia valutata nel 1884, Seconda Appendice*, Firenze, Barbera, 1896.

assai spiccata nelle province di Bari e di Lecce, l'influenza del mare sul numero degli abitanti appare evidente solo nella provincia di Bari. Il contrasto maggiore si ha fra le province di Foggia e di Bari: nella prima a meno di 15 km. dal mare vive solo il 30% della intera popolazione della provincia, mentre nella seconda, alla stessa lontananza dal mare, ne vive più del 73%; questa fascia litoranea, con una densità di 337 ab. per kmq.; costituisce una delle più popolate regioni di tutta l'Italia.

Potrebbe, inoltre, essere rilevata una caratteristica comune alle tre province, e cioè la relativamente alta percentuale di densità spettante all'ultima zona; nella Capitanata abbiamo già visto che la caratteristica si estende anche alle altre zone vicine, ma nella Terra di Bari e nella Terra d'Otranto i valori dell'ultima zona si distaccano assai nettamente da quelli della penultima.

Particolari maggiori presenta l'analisi seguente (1).

Num. d'ordine	Zone	Capitanata		Terra di Bari		Terra d'Otranto	
		Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
1	0-1 Km.	38.141	212	318.561	2443	99.418	289
2	1-2 »	3.069	17	—	—	3.603	10
3	2-3 »	—	—	—	—	27.321	79
4	3-4 »	4.900	27	454	3	13.858	40
5	4-5 »	23.159	129	11.860	91	12.563	37
6	5-6 »	18.991	113	25.263	191	41.505	131
7	6-7 »	776	5	26.559	200	60.802	192
8	7-8 »	767	5	43.465	328	31.320	99
9	8-9 »	4.381	26	14.907	112	22.207	70
10	9-10 »	17.246	102	57.569	434	40.978	130
11	10-11 »	13.610	84	34.301	270	52.222	171
12	11-12 »	—	—	—	—	47.843	157
13	12-13 »	15.185	94	82.179	647	34.587	113
14	13-14 »	—	—	27.618	217	51.712	170
15	14-15 »	—	—	15.261	120	24.760	81
	Totali . .	140.225	55	657.997	337	564.699	117

(1) I valori della densità si sono ottenuti con aree, che per ogni zona rappresentano esattamente la quinta parte dell'area totale già misurata per la zona più larga col planimetro polare; non si è creduto cioè

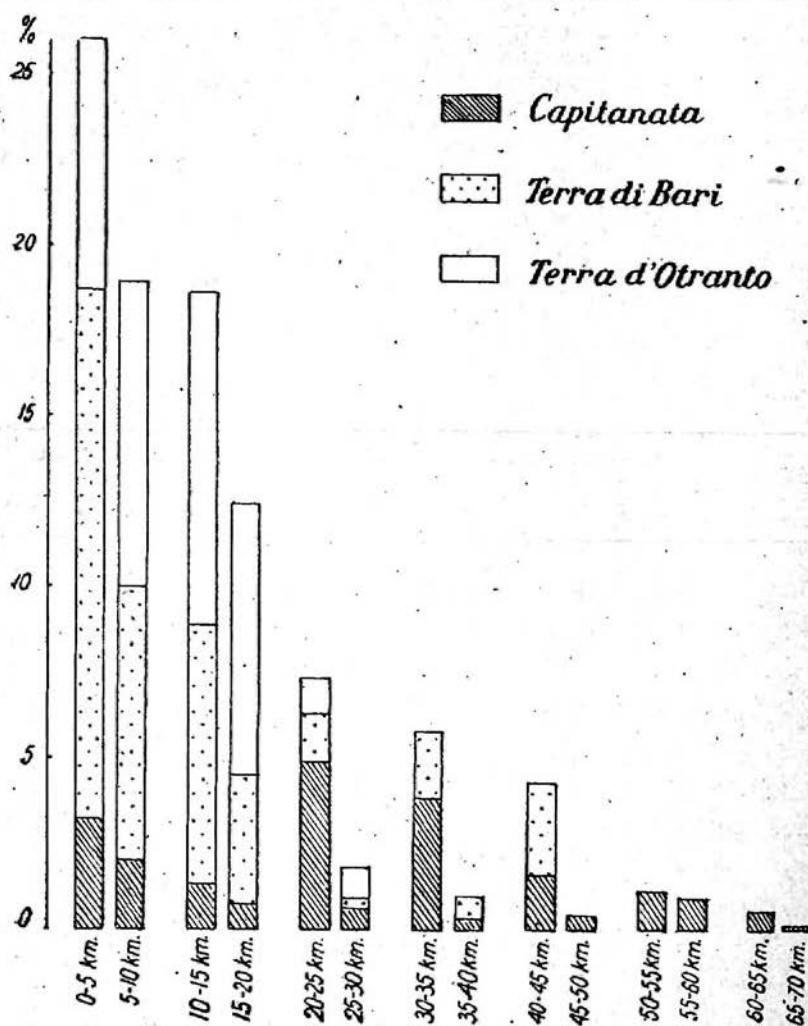


FIG. 6* - Percentuale della popolazione assoluta delle zone comprese in Puglia fra curve isocorsiche di 5 in 5 Km.

L'indagine più minuziosa è valsa a confermare sempre meglio la oscillazione caratteristica dei dati della Capitanata: le stesse regioni

opportuno applicare anche alle singole province i criterii di proporzionalità adottati, a questo riguardo, per la Puglia intera.

La popolazione di Montesano Salentino è stata divisa in parti uguali fra la settima e l'ottava zona; altrettanto si è fatto per la popolazione di S. Vito dei Normanni (fra le zone 9 e 10) e per quelle di Lecce e Trepuzzi (fra le zone 11 e 12).

più vicine al mare, che nel complesso abbiamo viste abbastanza popolate, presentano ora netti e spiccati i contrasti della zona propriamente litoranea, delle zone 5-6 e delle zone 10-11 con le altre che fra loro s'interpongono; nella provincia di Foggia figurano, inoltre, più numerose le zone prive affatto di abitanti; a quest'ultimo riguardo, appare alquanto equamente distribuita la popolazione della provincia di Lecce.

Oltre a ciò, l'indagine particolareggiata ha potuto dimostrare inesistente l'antitesi che — nell'esame delle zone larghe 5 km. — era apparsa fra la Terra di Bari e la Terra d'Otranto, in merito alle variazioni della densità, procedendosi dal mare verso l'interno. Nella provincia di Lecce, infatti, continua anche ora a rilevarsi che — meno che nella zona proprio litoranea — la densità diviene più fitta come ci si allontana dal mare e che il fenomeno persiste con valori costantemente notevoli fra le isocoriche di 9 e di 14 km. Risulta, invece, soltanto ora evidente che anche per la provincia di Bari — oltre la isocorica di 1 km. — la densità progredisce con poche interruzioni; l'aumento, anzi, è costante fino alla ottava zona, ed è manifesto fino alla tredicesima: si passa, così, dall'assoluta deficienza di popolazione nei tratti compresi fra uno e quattro chilometri di lontananza dal mare a quasi 650 abitanti per kmq. nel tratto compreso fra 12 e 13 km. dalla linea di spiaggia.

Si deve, pertanto, concludere che, generalmente, in Puglia le zone più vicine al mare non sono le più popolate; che lo stesso numero delle città marittime è da per tutto scarso ed è addirittura insignificante

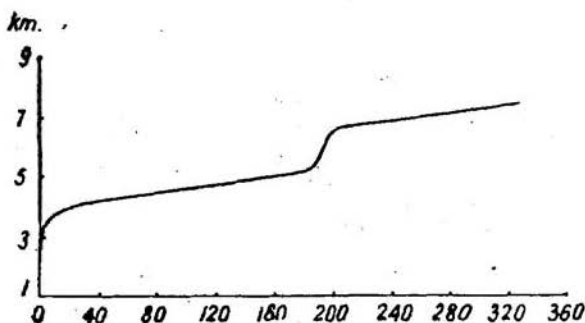


FIG. 7^a — Variazioni della densità in Terra di Bari da 1 a 8 Km. di distanza dal mare.

nella provincia di Foggia e nella Terra d'Otranto; che in ogni modo questi centri marittimi sono quasi tutti grossissimi agglomerati umani, per cui appare sempre alto — e in Terra di Bari proprio altissimo — il valore della densità di popolazione nella parte strettamente litoranea della regione; che, a prescindere da questa stretta fascia costiera, in tutta la Puglia la popolazione tende ad aumentare come dal mare si procede verso l'interno e fino ad una distanza di circa 15 km., ad eccezione, del resto, della Capitanata, in cui cifre relati-

vamente molto alte di densità si registrano varie volte fino a 60 km. dalla costa; che questa tendenza all'aumento di popolazione è più spiccata nella Terra d'Otranto, ma si manifesta anche nella Terra di Bari, ove, peraltro, la stretta fascia litoranea e la larga zona più interna compresa fra le isocoriche 5 e 14 costituiscono territori di

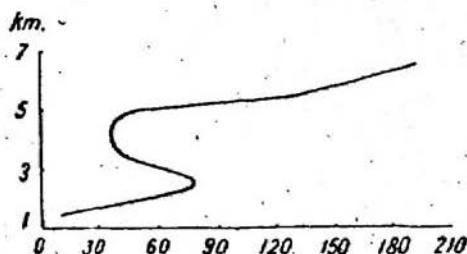


FIG. 8* - Variazioni della densità in Terra d'Otranto da 1 a 7 Km. di distanza dal mare.

fittissima densità, calcolata in media a circa 500 abitanti. per kmq.; che quindi il mare - almeno nei riguardi della formazione dei centri abitati - mentre non risulta che abbia avuto grande valore in Puglia per la sua azione diretta sull'uomo, sembra, invece, che vi abbia esercitato una funzione addirittura repulsiva, onde le coste pugliesi potrebbero per la più gran parte essere classificate tra le cosiddette coste di dispersione.

* * *

LA POPOLAZIONE DEL GARGANO E DELLA REGIONE DEL CAPO. — Condotta a termine l'indagine sui principali aspetti sotto cui si presenta la popolazione in tutta la Puglia, mi è parso opportuno integrarne lo studio con l'esame particolare della distribuzione degli abitanti in alcune piccole regioni naturali, che della Puglia fanno parte e che più spiccata individualità assumono nei riguardi della speciale ricerca che vengo compiendo. Ed ho scelto pertanto i due aggetti peninsulari estremi della regione - il Gargano e il paese delle Serre, - per la notevole indipendenza fisica da cui sono distinti, per il più lungo contatto che hanno col mare, per la piccola differenza che corre fra le loro aree. Quest'ultima ragione, oltre al fatto della maggiore evidenza dei confini naturali, mi ha indotto a preferire la regione del Capo a tutta la penisola salentina. Fra i due elementi peninsulari prescelti vanno, però, rilevate profonde differenze orografiche, cui non potrebbero, forse, non essere attribuiti alcuni dei più notevoli contrasti che presentano nei due paesi i fatti relativi alla distribuzione geografica della popolazione.

È necessario, intanto, procedere anzitutto alla determinazione esatta del confine terrestre, che dovrebbe essere assegnato a ciascuna delle due sporgenze, che sono state prese in considerazione. Per la regione del Capo, distinta morfologicamente dalle groppe collinose delle Serre salentine, ho seguito il limite altra volta indicato (1) della

(1) COLAMONICO C., *La distribuzione*, ecc., op. cit., p. 12, n. 2.

linea retta tracciata, nella strozzatura messapica, fra il punto di mezzo della più aperta insenatura nord formata dal golfo Cesareo, sul mar Ionio, e la località detta Casalabate, sul mare Adriatico: a sud di questa linea, la Terra d'Otranto misura una estensione di circa 2515 kmq. Per il Gargano ho seguito, nell'insieme, l'intaccatura del Candelaro, che può ritenersi grossolanamente come la prosecuzione verso NW della più gran parte della costa adriatica pugliese, ed ho, quindi, in senso più proprio, fissato il confine lungo il corso di questo fiume, dalla foce alla contrada Li Zingari ad W della stazione di Apricena, e successivamente lungo una linea retta tirata fino alla punta delle Pietre Nere, attraverso la sella di Poggio Imperiale: ad est di questa linea si profila nettamente il massiccio indipendente del Gargano, con un'area di circa 2015 kmq.

Dividendo tanto il Gargano quanto le Serre in zone della larghezza di 5 km. e calcolando la popolazione sui valori attribuiti ai comuni e alle frazioni appartenenti a ciascuna zona, si ottengono i risultati dei seguenti specchietti.

Gargano.

N. d'ordine	Zone	Area		Numero dei centri		Popolazione		Densità
		in Km. ²	percentuale %	assoluto	percentuale %	assoluta	percentuale %	
1	0-5 Km.	601,5	29,9	9	40,9	48.930	37,1	81
2	5-10 »	536,0	26,6	7	31,8	40.115	30,5	75
3	10-15 »	471,5	23,4	2	9,1	12.758	9,7	27
4	15-20 »	271,0	13,4	1	4,5	10.313	7,8	38
5	20-25 »	113,0	5,6	2	9,1	17.339	13,2	153
6	25-30 »	22,0	1,1	1	4,5	2.272	1,7	103
	Totali.	2015,0		22		131.727		

Regione del Capo.

N. d'ordine	Zone	Area		Numero dei centri		Popolazione		Densità
		in Km. ²	percentuale %	assoluto	percentuale %	assoluta	percentuale %	
1	0-5 Km.	845	33,6	39	29,1	60.596	16,0	72
2	5-10 »	714	28,4	45	33,6	119.721	31,7	168
3	10-15 »	606	24,1	31	23,1	128.057	33,9	211
4	15-20 »	350	13,9	19	14,2	69.279	18,4	198
	Totali.	2515		134		377.653		

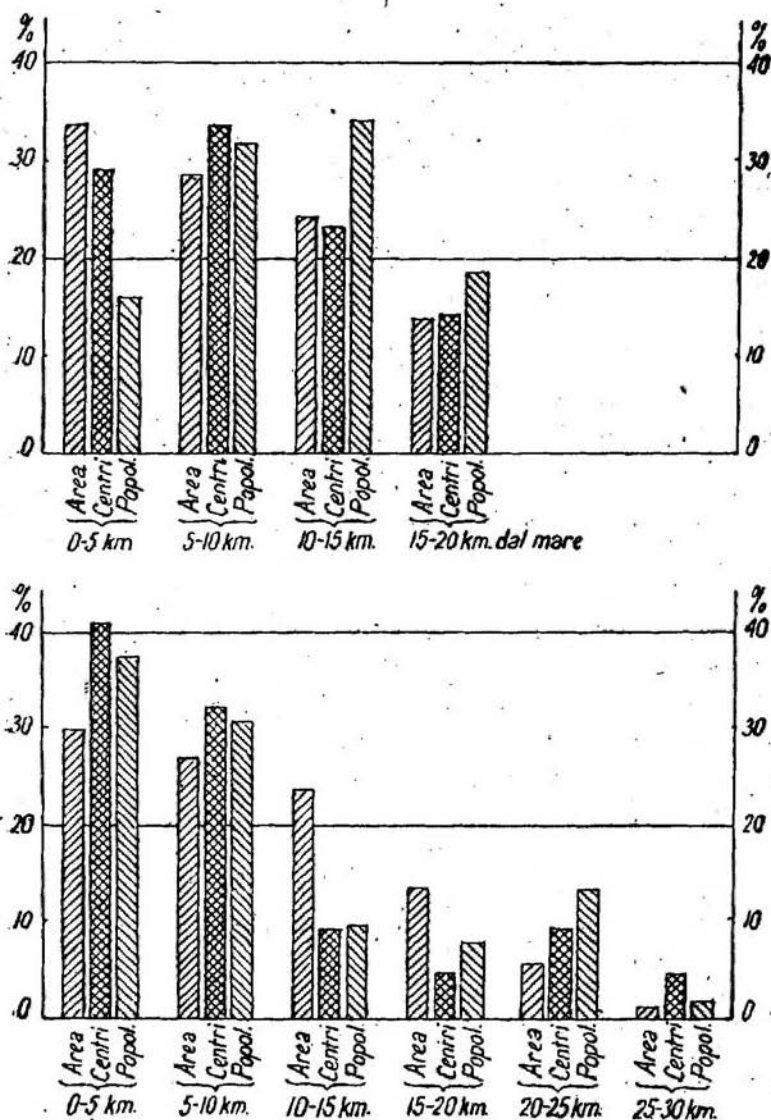


FIG. 9* - Percentuali di area, di centri e di popolazione nella regione del Capo (in alto) e del Gargano (in basso), in relazione alla distanza dal mare.

Le due penisole, le quali sono poco differenti fra loro per estensione, presentano invece notevoli contrasti tanto nei riguardi della popolazione quanto in rispetto al numero dei centri abitati. Infatti, il Gargano, che ha l'80% della superficie della regione del Capo, ne

ha il 35% della popolazione e appena il 16% del numero dei suoi agglomerati umani: il forte distacco fra le percentuali della popolazione spiega la notevole differenza nei valori medi della densità (65 per il Gargano e 151 per il Capo); il forte distacco fra le percentuali degli insediamenti rileva la più scarsa popolazione media degli abitati nella regione delle Serre.

Mentre in tutta la Capitanata abbiamo incontrato appena il 33% degli agglomerati umani a meno di 10 km. dal mare, nel Gargano, a causa della sua natura peninsulare, questa percentuale sale al 73%; al contrario, per la Terra d'Otranto e per la regione delle Serre, ai due valori suddetti corrispondono le percentuali del 57 e del 63%. Così, la popolazione della fascia costiera larga 10 km., che nella Capitanata è risultata il 24% della popolazione totale, diventa poco meno del 68% nel Gargano, mentre la popolazione della stessa fascia nella provincia di Lecce, che ne è risultata il 46%, figura pure per poco meno del 48% nell'estrema penisola salentina.

Maggiore uniformità distingue i valori della densità. Così nel Gargano come nell'intera Capitanata, le cifre della densità, che sono di mediocre importanza nella zona litoranea, diventano bassissime fra 10 e 20 km. di lontananza dal mare e salgono notevolmente a distanza superiore, ai 20 km.; tanto nella Terra d'Otranto quanto nelle sole Serre, la densità cresce fino alla terza zona e diminuisce lievemente nella quarta. Se non che, le Serre risultano in media molto più fittamente popolate di tutta la provincia cui appartengono; e anche al Gargano sono attribuiti valori medi di densità che per quasi tutte le zone figurano rispettivamente superiori ai valori già assegnati all'intera provincia di Foggia. A questo riguardo, è degna di particolare considerazione la relativamente molto bassa cifra di densità nella fascia litoranea della regione del Capo, ove figurano distribuiti solo 72 abitanti per kmq.; questo valore è notevolmente inferiore a quello (91), che s'è visto spettare all'intera regione salentina; ond'è ancora più spiccata nell'estrema cuspide pugliese la scarsa popolazione del territorio posto in più immediato contatto col mare.

In merito a quest'ultima caratteristica è apparso necessario, anche per simili particolari indagini, riguardare la popolazione distribuita in zone di minore larghezza, ottenendosene così i valori raccolti nella seguente tabella (I).

(I) Le cifre della densità derivano da calcoli eseguiti in base ad aree valutate per sola approssimazione.

N. d'ordine	Zone	Gargano			Regione del Capo		
		Numero dei centri	Popolazione	Densità	Numero dei centri	Popolazione	Densità
1	0-1 Km.	5	30.133	238	5	15.185	83
2	1-2 »	1	3.069	25	2	3.603	21
3	2-3 »	—	—	—	12	15.387	91
4	3-4 »	1	4.900	42	12	13.858	85
5	4-5 »	2	10.828	95	8	12.563	81
6	5-6 »	1	18.991	170	14	36.441	240
7	6-7 »	1	460	4	9	25.364	172
8	7-8 »	2	767	7	6	15.012	105
9	8-9 »	1	2.651	25	5	9.095	66
10	9-10 »	2	17.246	168	11	33.809	252
11	10-11 »	1	4.532	45	7	34.201	263
12	11-12 »	—	—	—	6	33.525	267
13	12-13 »	1	8.226	87	5	22.813	189
14	13-14 »	—	—	—	8	26.331	226
15	14-15 »	—	—	—	5	11.187	100
	Totali.	18	101.803		115	308.374	

Risulta, infatti, evidente che anche suddivisa su aree di minore larghezza la popolazione litoranea della regione del Capo rimane sempre molto scarsa: anzi i bassi valori della densità sono propri quasi esclusivamente delle prime cinque strette fasce prossime alla linea di spiaggia; anche quella che è addirittura in contatto col mare è, relativamente, poco abitata. Viceversa, il Gargano presenta nella piccola zona litoranea un valore assai alto, che spicca maggiormente perchè ad esso seguono, nelle quattro zone successive, cifre assai più basse; si può peraltro rilevare nel Gargano, con lineamenti più recisi, la caratteristica delle brusche alternative di densità, che abbiamo riconosciuta abbastanza chiara in tutta la Capitanata.

Pertanto, confrontando, nelle zone di uguale larghezza, i valori della densità del solo Gargano con quelli di tutta la provincia di Foggia, si nota una grande analogia nel comportamento del fenomeno, con tendenza per alcune zone della regione peninsulare a raggiungere cifre rispettivamente assai più alte. Confrontando, invece, i valori della densità della sola estrema penisola salentina con quelli di tutta la provincia di Lecce, si rileva nel complesso una notevole differenza

nell'andamento del fenomeno, determinata più di tutto dall'alto valore attribuito nella Terra d'Otranto alla fascia litoranea (289) in contrasto con quello assegnato alla regione del Capo (83) e dai caratteri opposti che presentano nell'una e nell'altra le zone sesta e settima; si notino, inoltre, le più alte cifre assegnate generalmente alle singole zone della regione delle Serre.

Si affermano, insomma, assai più nettamente nei due aggetti peninsulari presi in esame le due caratteristiche, già rilevate, della

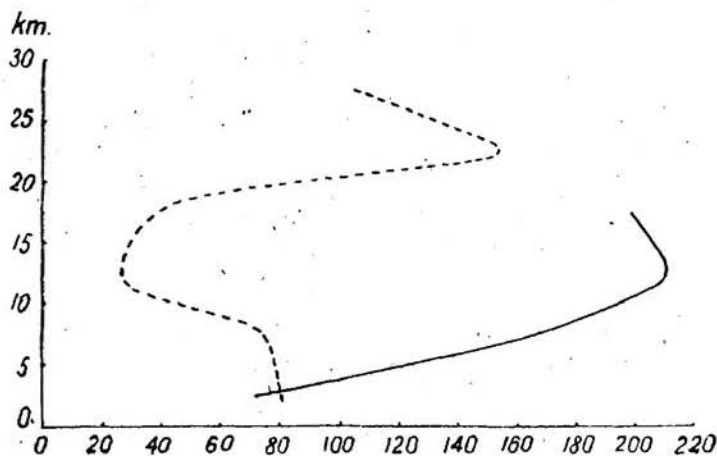


FIG. 10* - Variazioni della densità nel Gargano (linea a tratti) e nella regione del Capo (linea unita), in rapporto con la distanza dal mare.

forte oscillazione nei valori della densità nella Capitanata e della tendenza all'aumento di popolazione relativa nella Terra d'Otranto come si procede dal mare verso l'interno, e si riscontrano fra l'una e l'altra regione profonde differenze, oltre che nel numero dei centri e nelle cifre della popolazione litoranea, nei valori puranche della densità delle zone poste a più di 6 km. dal mare, per 6 delle quali (su 9) la densità non è superiore a 25 nel Gargano, mentre per un egual numero di zone (6 su 9) è maggiore di 170 nella regione del Capo.

L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1828 AL 1911 CONSIDERATO IN RAPPORTO COLLA DISTANZA DAL MARE. — Avevo, infine, ritenuto assai utile mettere in relazione con la distanza dal mare due importanti aspetti del fenomeno demografico che vengo studiando, la diversa percentuale, cioè, della popolazione sparsa nelle campagne e le variazioni nel numero degli abitanti in un periodo il più possibilmente lungo di tempo. Ma ho dovuto rinunciare alla prima delle due indagini, che pur si presentava interessante, se non altro per l'opportunità di riconoscere l'esistenza di un qualche legame fra lo spopolamento

delle campagne nelle zone litoranee pugliesi e la rarefazione, che abbiamo vista evidente, degli stessi centri abitati, in modo da poter riscontrare nell'effetto comune della grande deficienza di tutte le forme di sedi umane l'influsso pur deciso di una causa comune; e vi ho dovuto rinunciare perchè, costretto a riguardare il fenomeno in rapporto a strisce molto strette di terreno, avrei finito coll'attribuire, per mancanza di elementi statistici sicuri, alla zona cui appartiene ogni centro la popolazione delle campagne, che è sparsa invece per la maggior parte in mezzo a zone diverse.

Mi sono così limitato a fare oggetto di studio l'aumento della popolazione nelle varie città pugliesi in due successivi periodi di tempo, lunghi rispettivamente 43 e 40 anni, aggruppando, naturalmente, queste città a seconda della loro distanza dal mare; ho messo cioè, a confronto i dati statistici della popolazione ottenuti nel 1911 con quelli calcolati nel 1828 e con quelli che risultarono dal censimento del 1871.

Per quanto non eccessivamente lungo, il periodo di 83 anni è apparso però bastevole a dare delle principali variazioni della popolazione nelle singole zone un'idea alquanto sicura, a fornire, attraverso le immancabili oscillazioni, alcune norme attendibili, a rivelarci qualche singolare caratteristica dei mari pugliesi nel favorire o nell'ostacolare oggigiorno in maggiore o minor grado l'aumento numerico della popolazione litoranea. Si tratta, infatti, di mettere in luce la varia influenza di un fattore, che, immutabile e costante dal punto di vista fisico, agisce alle volte per ragioni storiche con diversissima intensità; si tratta, quindi, di contenere, per deficienza di dati, in un periodo di soli 83 anni gli estremi di un'indagine, nella quale sarebbe stato interessantissimo risalire, con successive analisi parziali, a vari momenti dell'età medioevale e dell'età romana, per poter meglio riconoscere, nella costante presenza di alcuni caratteri e nella incerta manifestazione di altri, i più decisi valori determinanti, nello speciale elemento causale che forma oggetto del presente studio.

Nel procedere, intanto, alla valutazione di questi dati, ho preferito i valori del 1871 a quelli del 1861, sia perchè i due periodi esaminati fossero press'a poco della stessa lunghezza, sia perchè mancano nel censimento del 1861 le particolari notizie relative alle frazioni di comune.

Meno semplice, poi, mi si è presentata la scelta per i dati anteriori alla costituzione dell'unità del Regno. Per quanto il Castiglioni, nella sua importante relazione generale al censimento degli antichi Stati Sardi (1), osservi che la statistica delle popolazioni napoletane basata su lavori scientifici comincia veramente dal 1814 (2), si ha pur tuttavia motivo di giudicare che — mancando gli elementi sufficienti per valutare esattamente il modo di raccolta dei dati regio-

(1) Statistica del R. d'Italia. Popolazione. *Censimento degli antichi Stati Sardi* (1° gennaio 1858) e *censimento di Lombardia, di Parma e di Modena* (1857-58), pubbl. per cura del Ministero di A. I. e C., Torino, Stamp. Reale, 1862, voll. 3. Il vol. 1° contiene: CASTIGLIONI P., *Relazione generale con una introduzione storica sopra i censimenti delle popol. ital. dai tempi antichi sino al 1860.*

(2) Pag. 117 del vol. precedente.

nali - non si possa, pur dopo il 1814, riporre nelle relative notizie statistiche la maggiore fiducia. È noto, infatti, che anteriormente al 1840, non solo non era identico per tutti i luoghi il metodo di raccolta delle notizie riguardanti lo stato ed il movimento della popolazione, ma accadeva peraltro che, mentre in alcuni paesi le note dello stato

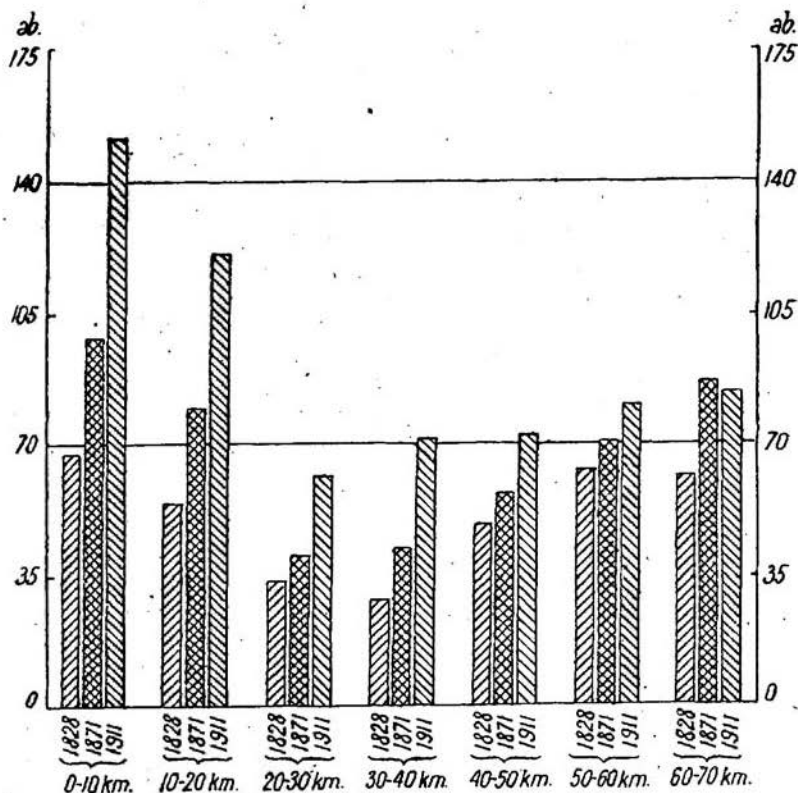


FIG. 11A - Variazioni della densità in Puglia fra il 1828, il 1871 ed il 1911, relativamente alla distanza dal mare.

civile erano fornite dai soli parroci (1), in altri, invece, vi cooperavano puranche gli ufficiali del Comune; bisogna giungere al 1840 per trovare nelle province napoletane moduli e disposizioni uniformi. E interessa, per l'appunto, il 1843 l'unica pubblicazione generale per comuni che si possedeva del Regno di Napoli, un indice, cioè, di

(1) I parroci, calcolando la differenza fra i nati e i morti, valutavano la popolazione al 31 dicembre su quella dell'anno precedente, senza registrare in modo esatto le migrazioni e i cambiamenti di domicilio.

località abitate, con i relativi dati statistici, raccolti da Gabriello De Sanctis (1); per il tempo, quindi, cui si riferisce, quest'indice è degno della maggiore attendibilità (2). Se non che, all'indagine che mi son proposto apparivano poco utili notizie statistiche, che precedessero di soli 18 anni il primo censimento ufficiale della popolazione del Regno d'Italia. E sono stato, perciò, costretto a risalire per il mio studio al 1828, per il quale anno i dati mi sono stati offerti dallo stesso lavoro del De Sanctis, in cui anzi non sembra proprio secondario il fine di stabilire avvicinamenti e confronti tra gli elementi estremi del quindicennio 1828-1843. I dati del 1828, pur presentando forse, rispetto a quelli del 1843, un minor grado di esattezza, riescono peraltro di maggiore interesse per il più lungo periodo di tempo che permettono di prendere in considerazione, e sono egualmente utilizzabili nella mia ricerca, perchè forniscono particolari notizie sulle divisioni in comuni e in frazioni di comune. Fatta, del resto, astrazione da alcuni dizionari, si può dire che manchi, per la prima metà del secolo scorso, un qualsiasi lavoro d'indole generica sulla popolazione per comuni del Regno di Napoli: la stessa ben nota pubblicazione di Riccardo Petroni (3), che riporta i dati statistici relativi al 1824, limitata com'è a distretti e a province soltanto, non può in alcun modo essere utilizzata per ricerche speciali del genere della presente memoria. Pur facendo, pertanto, alcune riserve sulla precisione dei dati prescelti per l'anno di partenza nei primi confronti delle variazioni numeriche della popolazione in Puglia, ritengo che, nel complesso e per il carattere stesso del mio lavoro che mira a riguardare gruppi di centri abitati e non singole città, i risultati principali dell'indagine rispondono a sufficiente attendibilità.

Nei casi in cui i comuni sono andati incontro, dal 1828 al 1911, a suddivisioni in frazioni e queste frazioni appartengono a zone di differente distanza dal mare, ho creduto opportuno — per infirmare il meno possibile l'esattezza dei confronti — di considerare suddivisa la popolazione anche nel 1828 o nel 1871, con una percentuale che — a solo titolo di approssimazione — ho dedotta dai rispettivi valori del 1911: in ogni modo, per le pochissime variazioni cui si riferiscono, questi calcoli sono stati compiuti un numero addirittura insignificante di volte.

Raggruppando i centri abitati in zone chiuse da curve isocoriche di 5 in 5 km. e attribuendo a ciascun centro i valori numerici dedotti dalle indicazioni del 1828 e dal censimento del 1871, si ottengono i risultati del seguente specchio.

(1) DE SANCTIS G., *Specchio della popolazione del Regno delle due Sicilie per l'anno 1843, distinto in province, distretti, circondari, comuni e villaggi e messo in confronto colla popolazione dell'anno 1828*, G. Nobile, Napoli, s. a., in folio.

(2) Cfr.: MARANELLI C., *Per la storia della distribuzione geografica della popolazione nel Mezzogiorno d'Italia* (in «Atti del VII Congr. Geografico It.», Palermo, Virzi, 1911, pp. 517-536), p. 629.

(3) PETRONI R., *Censimento ossia statistica dei reali domini di qua dal Faro del R. delle due Sicilie*, Parte prima, Napoli, De Bonis e Morelli, 1826.

Num. d'ordine	Zone	1828		1871	
		Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
1	0-5 Km.	218.878	67	343.830	105
2	5-10 »	210.984	68	287.986	93
3	10-15 »	170.789	58	259.147	87
4	15-20 »	134.327	53	182.393	72
5	20-25 »	71.720	39	99.286	54
6	25-30 »	23.049	18	28.472	22
7	30-35 »	45.132	42	69.415	64
8	35-40 »	13.014	14	16.435	18
9	40-45 »	57.710	74	69.517	89
10	45-50 »	10.540	17	9.559	16
11	50-55 »	16.389	46	20.291	57
12	55-60 »	17.202	97	17.888	101
13	60-65 »	9.860	64	12.893	83
14	65-70 »	1.746	55	3.338	104
	Totali. . .	1.001.340	52	1.420.450	74

In poco meno di 83 anni la popolazione della Puglia si è più che raddoppiata: l'aumento appare più spiccato nell'ultimo quarantennio. Nelle suddivisioni in zone di differente lontananza dal mare, risalta subito il contrasto fra le variazioni di densità nelle zone litoranee e le variazioni di densità nelle zone interne: nelle prime l'aumento è già forte dal 1828 al 1871, ma diventa fortissimo dal 1871 al 1911; nelle seconde la differenza è mediocre dal 1828 al 1871, e diventa spesso insignificante o addirittura negativa dal 1871 al 1911.

Cifre più particolari offre la tabella seguente.

Numero d'ordine	Zone	Capitanata				Terra di Bari				Terra d'Otranto			
		1828		1871		1828		1871		1828		1871	
		Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
1	0-5 Km.	33.807	38	48.208	54	128.127	197	211.184	324	56.944	33	84.438	49
2	5-10 »	30.004	36	32.259	38	86.278	130	125.662	190	94.702	60	130.065	82
3	10-15 »	14.750	18	17.457	22	65.303	103	109.109	172	90.736	59	132.581	87
4	15-20 »	8.465	12	10.321	15	42.020	71	57.017	96	83.842	66	115.055	91
5	20-25 »	48.108	83	65.757	113	16.610	27	19.531	32	7.002	11	13.998	22
6	25-30 »	4.756	9	6.850	13	4.713	8	4.165	7	13.580	118	17.457	152
7	30-35 »	24.019	46	42.477	81	21.113	38	26.938	48	—	—	—	—
8	35-40 »	5.680	11	7.130	13	7.334	18	9.305	23	—	—	—	—
9	40-45 »	25.695	54	27.888	58	32.015	106	41.629	138	—	—	—	—
10	45-50 »	10.540	25	9.559	23	—	—	—	—	—	—	—	—
11	50-55 »	16.389	57	20.291	71	—	—	—	—	—	—	—	—
12	55-60 »	17.202	97	17.888	101	—	—	—	—	—	—	—	—
13	60-65 »	9.860	64	12.893	83	—	—	—	—	—	—	—	—
14	65-70 »	1.746	55	3.338	104	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali .	251.021	36	322.316	46	403.513	76	604.540	114	346.806	51	493.594	72

La popolazione appare in costante diminuzione solo in una zona della Capitanata, nella decima, in cui la densità passa successivamente da 25 (1828) a 23 (1871) e a 22 (1911). Nella stessa Capitanata si nota una riduzione nel numero degli abitanti dal 1871 al 1911 per la zona ottava e per le ultime due; invece, nella Terra di Bari una diminuzione si rileva fra il 1828 e il 1871, e per una zona soltanto, la sesta; nella Terra d'Otranto i valori della densità sono sempre in aumento: occorre, pertanto, tener presente che i casi di diminuzione nel numero degli abitanti riguardano zone di scarsissima popolazione e poste, in ogni modo, alla distanza di oltre 25 km. dal mare.

Per quanto più bassi — e in alcune zone assai più bassi — del 1911, i valori di densità del 1828 e del 1871, considerati in relazione alla distanza dal mare, presentano coi primi una grande somiglianza nell'andamento generale; soltanto nella Capitanata questi valori, pur distinti dalle medesime variazioni, mostrano meno spiccate le oscillazioni che nel 1911 li caratterizzano.

Per determinare le percentuali di aumento (o di diminuzione) e procedere zona per zona ai più razionali confronti, ho calcolato, prima complessivamente e poi regione per regione, le relative variazioni, ricavandone le medie annue. In tali calcoli ho tenuto, naturalmente, conto dell'esatta decorrenza fra la raccolta delle notizie del 1828 e il censimento del 1871, che ebbero l'una e l'altro luogo il 31 dicembre (per cui la differenza è giusto di 43 anni) e poscia dell'esatta decorrenza fra i censimenti del 1871 e del 1911, l'ultimo dei quali ebbe luogo il 10 giugno (per cui la differenza è propriamente di 39 anni e 44/100).

I dati complessivi sono esposti qui appresso.

Num. d'ordine	Zona	Aumento (o diminuzione) della popolazione dal 1828 al 1871				Aumento (o diminuzione) della popolazione dal 1871 al 1911			
		Complessivo		medio annuo	medio annuo aritmetico per 1000 abit.	Complessivo		medio annuo	medio annuo aritmetico per 1000 abit.
		assoluto	%			assoluto	%		
1	0-5 Km.	124.952	57,1	2906	13,3	213.077	62,0	5403	15,7
2	5-10 »	77.002	36,5	1791	8,5	118.750	41,2	3011	10,5
3	10-15 »	88.358	51,7	2055	12,0	140.131	54,1	3553	13,7
4	15-20 »	48.066	35,8	1118	8,3	83.613	45,8	2120	11,6
5	20-25 »	27.566	38,4	641	8,9	56.392	56,8	1430	14,4
6	25-30 »	5.423	23,5	126	5,5	10.363	36,4	263	9,2
7	30-35 »	24.283	53,8	565	12,5	54.231	78,1	1375	19,8
8	35-40 »	3.421	26,3	80	6,1	5.022	30,5	127	7,7
9	40-45 »	11.807	20,5	275	4,8	22.908	32,9	581	8,4
10	45-50 »	-981	-9,3	-23	-2,2	-274	-2,9	-7	-0,7
11	50-55 »	3.902	23,8	91	5,5	3.057	15,1	78	3,8
12	55-60 »	686	4,0	16	0,9	2.446	13,7	62	3,5
13	60-65 »	3.033	30,8	71	7,2	-435	-3,4	-11	-0,8
14	65-70 »	1.592	91,2	37	21,2	-113	-3,4	-3	-0,9
	Totali . .	419.110	41,9	9747	9,7	709.168	49,9	17.981	12,7

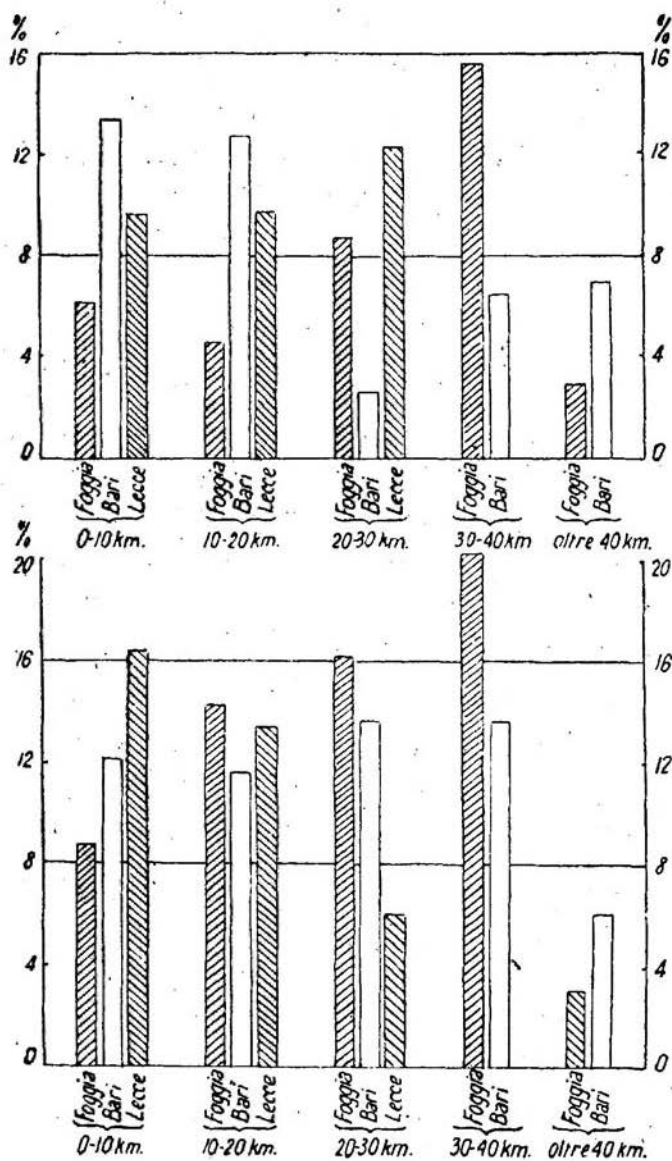


FIG. 12* - Percentuale d'aumento della popolazione dal 1828 al 1871 (in alto) e dal 1871 al 1911 (in basso) nelle tre provincie di Puglia, relativamente alla distanza dal mare.

L'aumento della popolazione in Puglia nei periodi di tempo considerati risulta superiore di molto all'aumento medio della popolazione di tutta l'Italia; la cifra di 12,7 indica nella nostra regione l'aumento medio annuo per 1000 abitanti fra il 1871 e il 1911, mentre per il medesimo quarantennio tutto il Regno è contraddistinto dalla cifra di 7,4 (1).

Il progresso più rapido si ha nella prima, terza e settima zona, nelle quali l'aumento è proprio dell'uno e dell'altro periodo; la quinta zona presenta un poco notevole progresso dal 1828 al 1871, e ne ha uno fortissimo dal 1871 al 1911; la seconda e la quarta zona, pur con valori considerevoli, rimangono sempre al di sotto della media; ancora più basso è il valore della sesta zona, cui seguono - con sempre minore importanza - le zone poste fra le curve isocoriche di 35 e 70 km. (trascurabile significato ha, nel primo periodo, la percentuale di aumento dell'ultima zona, costituita com'è da un solo comune). In generale, quindi, appare nel precedente specchietto ancora meglio determinato il contrasto fra le regioni più vicine e quelle più lontane dal mare; nell'epoca prima l'aumento della popolazione è, pur con qualche oscillazione, molto alto e quasi sempre superiore alla media generale del Regno; nelle seconde, invece, l'aumento è quasi sempre inferiore alla media generale del Regno. È opportuno però rilevare che - fuor che nelle ultime zone - le cifre che segnano quest'aumento medio annuo sono, nel periodo 1871-1911, costantemente più alte delle corrispondenti cifre del periodo 1828-1871.

A meglio distinguere le oscillazioni che ho innanzi rilevate nelle zone più vicine al mare, ho ritenuto necessario calcolare l'aumento della popolazione in rapporto a ciascuna delle tre province di Puglia, ottenendone i risultati seguenti.

(1) Sul valore da attribuire alle cifre relative all'aumento medio annuo aritmetico, cfr.: COLAMONICO C., *La distribuzione*, ecc., op. cit., p. 56, n. 2.

Numero d'ordine	Zone	Capitanata						Terra di Bari						Terra d'Otranto					
		Aumento (o diminuzione) della popolazione						Aumento (o diminuzione) della popolazione						Aumento (o diminuzione) della popolazione					
		dal 1828 al 1871			dal 1871 al 1911			dal 1828 al 1871			dal 1871 al 1911			dal 1828 al 1871			dal 1871 al 1911		
		%	medio annuo	medio annuo aritmet. p. 1000 a.	%	medio annuo	medio annuo aritmet. p. 1000 a.	%	medio annuo	medio annuo aritmet. p. 1000 a.	%	medio annuo	medio annuo aritmet. p. 1000 a.	%	medio annuo	medio annuo aritmet. p. 1000 a.	%	medio annuo	medio annuo aritmet. p. 1000 a.
1	0-5 Km.	42,6	335	9,9	43,7	534	11,1	64,8	1932	15,1	56,7	3035	14,4	48,3	639	11,2	85,7	1834	21,7
2	5-10 »	7,5	52	1,7	30,7	251	7,8	45,6	916	10,6	33,5	1067	8,5	37,4	822	8,7	51,4	1692	13,0
3	10-15 »	18,4	63	4,3	64,9	288	16,5	67,1	1019	15,6	46,1	1274	11,7	46,1	973	10,7	59,2	1991	15,0
4	15-20 »	21,9	43	5,1	42,3	111	10,7	35,7	349	8,3	46,5	672	11,8	37,2	726	8,7	45,9	1338	11,6
5	20-25 »	36,8	410	8,6	60,8	1014	15,4	17,6	68	4,1	59,5	252	15,1	99,9	163	23,2	46,2	164	11,7
6	25-30 »	44,0	49	10,2	94,3	164	23,9	-11,6	-13	-2,7	68,2	72	17,3	28,5	90	6,6	6,1	27	1,5
7	30-35 »	76,9	429	17,9	94,2	1014	23,9	27,6	135	6,4	52,8	361	13,4	—	—	—	—	—	—
8	35-40 »	25,5	34	5,9	-4,4	-8	-1,1	26,9	46	6,2	57,3	135	14,5	—	—	—	—	—	—
9	40-45 »	8,5	51	2,0	24,0	170	6,1	30,0	224	7,0	38,9	411	9,9	—	—	—	—	—	—
10	45-50 »	-9,3	-23	-2,2	-2,9	-7	-0,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	50-55 »	23,8	91	5,5	15,1	77	3,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	55-60 »	4,0	16	0,9	13,7	62	3,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	60-65 »	30,8	70	7,2	-3,4	-11	-0,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	65-70 »	91,2	37	21,2	-3,4	-3	-0,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali.	28,4	1658	6,6	44,7	3655	11,3	49,8	4675	11,6	47,5	7279	12,0	42,4	3414	9,8	56,3	7046	14,3

Nella Capitanata, l'aumento di popolazione presenta, nei due periodi, contrasti assai netti: in generale, dal 1828 al 1871 il progresso è molto lento in tutte le zone; ma, considerando il quarantennio successivo, mentre nelle sette zone meno lontane dal mare l'aumento è sempre fortemente più spiccato, nelle altre non solo continua il lento progresso iniziale, ma spesse volte questo progresso o diventa ancora più lento o si trasforma perfino in regresso. Nella Terra di Bari, la percentuale d'aumento è più alta nel primo periodo fino a 15 chilometri dal mare, ed è molto più alta nel secondo periodo per i paesi posti a distanze maggiori dal mare; nel complesso, perciò, la differenza nei valori dell'aumento medio annuo aritmetico per 1000 abitanti è molto scarsa fra i due periodi esaminati. La Terra di Otranto, invece, è distinta da un discreto progresso numerico di popolazione fra il 1828 e il 1871 e da un progresso altissimo negli ultimi 40 anni; tale fenomeno, in ogni modo, è molto evidente fino a 15 km. dalla costa, è ancora notevole da 15 a 20 km., ma assume addirittura caratteri opposti nelle poche località situate a distanze maggiori di 20 km.

Prendendo in considerazione la zona propriamente litoranea, si rileva che la popolazione ha sempre avuto in essa tendenza ad aumentare fortemente, ma si rileva inoltre che questa tendenza è stata più debole nella Capitanata, che — pur mantenendosi molto spiccata — il valore d'aumento è venuto un poco riducendosi in Terra di Bari, fra il primo e il secondo periodo, e che, viceversa, nello stesso tempo, esso si è quasi raddoppiato nella Terra d'Otranto. La zona compresa fra 5 e 10 km. dal mare ha costantemente basse percentuali d'aumento. La terza zona è nell'insieme caratterizzata da uno dei più notevoli progressi numerici di popolazione, ma, ponendo a confronto il primo col secondo periodo, risalta subito la spiccata differenza fra le diverse parti della regione: nella Terra d'Otranto la cifra si fa molto più alta, ancora più alta diventa nella Capitanata, notevolmente più bassa invece appare in Terra di Bari. Infine, i paesi posti tra 20 e 35 km. sono, nella Puglia settentrionale e centrale, distinti nell'ultimo quarantennio dalla tendenza ad accrescere notevolmente la loro popolazione. Trascurando, inoltre, la fascia costiera, è degno di rilievo il fatto che le zone comprese fra 5, e 30 km. dalla spiaggia, presentano, nella Capitanata così nel primo come nel secondo periodo e nella Terra di Bari solo negli ultimi 40 anni, percentuali d'aumento che diventano sempre più alte come ci si allontana dal mare.

Si può, insomma, concludere che la penisola salentina, tranne che nelle zone più propriamente sublitoranee, ha cercato d'intensificare notevolmente dal 1871 al 1911 la popolazione delle sue parti meno lontane dal mare; che nella Capitanata e nella Terra di Bari l'aumento più considerevole si nota, pur nello stesso periodo, per zone comprese fra 20 e 40 km. dalla costa; che per regioni ancora più interne l'aumento di popolazione è nel complesso addirittura insignificante; e che, pertanto, alcune delle principali caratteristiche precedentemente rilevate sulla distribuzione della popolazione in Puglia in rapporto con la distanza dal mare appaiono, se non determinate, fortemente accentuate negli ultimi decenni.

(Continua).